



Nei numeri compresi tra l'1 ottobre e il 15 dicembre 1856 della "Revue de Paris" Gustave Flaubert pubblicò a puntate il suo romanzo *Madame Bovary* e cinque brani furono incriminati per offesa alla pubblica morale e alla religione.

Il processo si celebrò nel gennaio-febbraio 1857 avendo come imputati l'autore, l'editore e lo stampatore. Flaubert fu difeso dall'avvocato Sénard e fu assolto. Anche se la motivazione non fu molto coraggiosa, il processo per l'autore, per l'opera e per il suo esito resta uno dei più appassionanti tra quelli che investirono nel secolo scorso il delicato e complesso nodo problematico dell'autonomia creativa dello scrittore.

Riviverlo nei passi cruciali delle arringhe di accusa e difesa e nel verdetto finale, attraverso la mediazione di giuristi d'oggi, è la finalità di questa serata, che vuole situarsi al crocevia del diritto, della letteratura e (inutile negarlo) dello spettacolo.

*Il Presidente Agostino Re Rebaudengo e il Direttore Guido Davico Bonino
hanno il piacere di invitarla al*

**Processo a “Madame Bovary”
di Gustave Flaubert**

che si terrà al Teatro Carignano di Torino, giovedì 6 febbraio 1997, alle ore 21

Sosterranno le ragioni di accusa e difesa

Alberto Mittone (il Pubblico Ministero Ernest Pinard)

Fulvio Gianaria (l'Avvocato Jules Sénard)

Emetterà la sentenza

Soter Catalano (il Presidente Dubarle)

R.S.M.P.: telefono 011/51.69 tutto martedì 4 febbraio

Il presente invito è valido per due posti.

Direzione e uffici: 10123 TORINO (Italy) - Piazza San Carlo 161 - Tel. (0111) 5169411 - Fax 5622033



**PROCESSO A "MADAME BOVARY"
DI GUSTAVE FLAUBERT**

Teatro Carignano di Torino
giovedì 6 febbraio 1997, alle ore 21

Sosterranno le ragioni di accusa e difesa
Alberto Mittone (il Pubblico Ministero Ernest Pinard)
Fulvio Gianaria (l'Avvocato Jules Sénard)
Emetterà la sentenza
Soter Catalano (il Presidente Dubarle)

Nei numeri dell'1 e del 15 dicembre 1856 della "Revue de Paris" Gustave Flaubert pubblicò alcuni capitoli del suo romanzo **Madame Bovary** e cinque brani furono incriminati per oltraggio alla pubblica morale.

Il processo si celebrò nel febbraio 1857 avendo come imputati l'autore, l'editore e lo stampatore. Flaubert fu difeso dall'avvocato Senard e fu assolto. Anche se la motivazione non fu molto coraggiosa, il processo per l'autore, per l'opera, e per il suo esito resta uno dei più appassionanti tra quelli che investirono nel secolo scorso il delicato e complesso nodo problematico dell'autonomia creativa dello scrittore.

Riviverlo nei passi cruciali delle arringhe di accusa e difesa e nel verdetto finale, attraverso la mediazione di giuristi d'oggi, è la finalità di questa serata, che vuole situarsi al crocevia del diritto, della letteratura e (inutile negarlo) dello spettacolo.



**TEATRO
STABILE
TORINO**

**TEATRO
STABILE
FIRENZE**

Agostino Re Rebaudengo, Presidente del Teatro Stabile di Torino, Guido Davico Bonino, Direttore del Teatro Stabile di Torino, Roberto Toni, Direttore del Teatro Stabile di Firenze, hanno il piacere di invitarla al **Teatro Carignano di Torino, venerdì 7 febbraio 1997, alle ore 11.30, alla conferenza stampa di presentazione dello spettacolo**

LA SERRA

di Harold Pinter

con la regia di Carlo Cecchi

le scene e i costumi di Titina Maselli

con

Raffaella Azim

Valerio Binasco

Carlo Cecchi

Maurizio Donadoni

Lorenzo Loris

e con

Giorgio Lanza

Interverranno: Carlo Cecchi e tutti gli altri attori della Compagnia.

*La preghiamo cortesemente di confermare la sua presenza
all'Ufficio Stampa del Teatro Stabile di Torino: telefono 011/51.69.411.*



AL TEATRO CARIGNANO DI TORINO
MARTEDI' 18 FEBBRAIO 1997, ALLE ORE 20.45
IL TEATRO STABILE DI TORINO E IL TEATRO STABILE DI FIRENZE
PRESENTERANNO
LA SERRA
DI HAROLD PINTER
SPETTACOLO INTERPRETATO E DIRETTO DA
CARLO CECCHI

PRIMA NAZIONALE

Una lunga fedeltà, saranno l'anno prossimo diciassette anni, lega il lavoro dell'attore e regista Carlo Cecchi ad Harold Pinter.

Era il 4 febbraio 1980 quando andò in scena, al Rondò di Bacco a Firenze, prodotto dal Teatro Regionale Toscano, **Il compleanno**, diretto e interpretato appunto dall'attore, con Toni Bertorelli, Dario Cantarelli, Marina Confalone, Paolo Graziosi, Laura Tanziani. L'anno seguente Cecchi replica l'impresa con **Il ritorno a casa**, sempre in veste di regista e protagonista, con Paolo Graziosi, Giacomo Piperno, Loris Tresoldi, Toni Bertorelli, Raffaella Azim; la produzione è questa volta del Teatro Niccolini di Firenze dove lo spettacolo va in scena il 6 novembre 1981. Nel 1984 è la volta de' **Il calapranzi**: stavolta Cecchi è solo regista, gli attori sono Alfonso Santagata e Claudio Morganti, la sala è quella di San Geminiano di Modena, dove lo spettacolo va in scena il 12 gennaio 1984. Cecchi è infine regista de **L'amante**, che va in scena al Niccolini il 4 marzo 1986, insieme ad **Una specie di Alaska** (regia di Giampiero Solari), e interpreta con Anna Bonaiuto il doppio ruolo maschile.

Sono dunque quattro le messinscene pinteriane, che hanno fatto dell'attore-regista uno dei più apprezzati interpreti del drammaturgo inglese. Ad esse ora si aggiunge **La serra**. Dopo averlo scritto nell'inverno del 1958-59, Pinter ha ripreso, riveduto, corretto e pubblicato questo dramma nel 1980, ne ha curato personalmente la regia allo Hampstead Theater nell'aprile dello stesso anno e tre anni orsono ne ha addirittura incarnato in scena il protagonista, in un'altra versione londinese.

Che questo sia uno dei suoi testi più amati e che ad esso Pinter attribuisca la funzione di una chiarificazione del proprio discorso scenico, in senso decisamente etico-civile, il drammaturgo lo ha detto a chiare lettere al più autorevole testimone del suo lavoro, l'americano Mel Gussow, critico del "New York Times", a cui ha concesso, tra il 1971 e il 1993, varie interviste, raccolte in **Conversazioni con Pinter**, Milano, Ubu Libri, 1995. Ci limitiamo a citare un passaggio, nella traduzione di Elena De Angeli: "Nei primi tempi, cioè trent'anni fa, potevo essere considerato, per certi versi un drammaturgo politico. Poi però c'è stata una pausa, che è durata circa diciassette anni. Tra il 1970 e il 1985 ho scritto molte pièces che non si possono definire politiche: lavori come **Vecchi tempi**, **Tradimenti**, **Paesaggio e Silenzio**, i cui temi erano la memoria, la giovinezza, la perdita e altre cose del genere... Anche il personaggio centrale della **Serra**, che (*nella prima stesura*: n.d.r.) risale al 1959, è un pazzo in preda ad un delirio di potere - una figura per

certi versi farsesca, ancorché brutale e inquietante, e che comunque appariva abnorme, caricata... Allora il mio lavoro era così, tutto scherzi e battute... Ho paura che oggi, per me, il tempo degli scherzi sia finito. Non vedo niente su cui scherzare, non trovo battute da dire..."

La storia si sviluppa all'interno di quella che possiamo presumere essere una casa di cura (vi si praticano operazioni che somigliano molto ad elettrochoc) e il titolo è ferocemente allusivo ad un ambiente in cui l'essere vivente viene "conservato", contro ogni naturale sua tendenza, a fini apparentemente amorevoli.

Passo a passo, spesso attraverso squarci inattesi di comicità grottesca, e con una graduazione di effetti assolutamente straordinaria, una terribile verità viene a galla: in un impercettibile crescendo di "temperatura" drammatica, in quella fantomatica prigione, si procede, drasticamente, alla manipolazione dell'individuo fino a privarlo della sua identità e a persuaderlo che ciò è esattamente quanto bisogna fare.

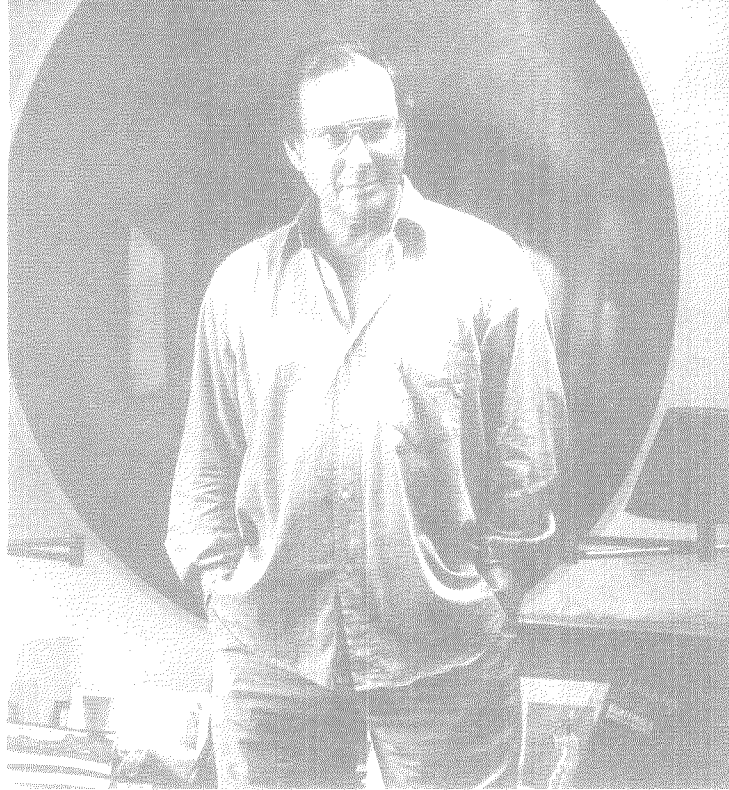
La serra, diretta e interpretata da **Carlo Cecchi**, ancora una volta in veste di protagonista, raccoglie intorno a questo maestro del Nuovo Teatro gli attori: **Raffaella Azim**, **Valerio Binasco**, **Maurizio Donadoni**, **Lorenzo Loris** e **Giorgio Lanza**. Le scene e i costumi sono di quella squisita artista che è **Titina Maselli**, le luci di **Giancarlo Salvatori**.

Lo spettacolo debutterà in *prima nazionale* al Teatro Carignano di Torino il 18 febbraio 1997 e a Torino verrà replicato fino a domenica 2 marzo.

La tournée dello spettacolo:

Torino	Teatro Carignano	18 febbraio/2 marzo
Genova	Teatro Duse	4/9 marzo
Asti	Teatro Politeama	10 marzo
Bologna	Arena del Sole	11/16 marzo
Cesena	Teatro Bonci	17/18 marzo
Prato	Teatro Metastasio	19/23 marzo
Lugano	Teatro Kursaal	25/26 marzo
Perugia	Teatro Morlacchi	3/6 aprile
Carpi	Teatro Comunale	8 aprile
Brescia	Teatro Grande	9/13 aprile
Venezia	Teatro Goldoni	15/20 aprile
Ferrara	Teatro Comunale	22/24 aprile
Figline Valdarno	Teatro Garibaldi	25/27 aprile

TEATRO
STABILE
TORINO



TEATRO STABILE
DI FIRENZE

*Abbiamo il piacere di invitarLa al Teatro Carignano di Torino,
martedì 18 febbraio 1997, alle ore 20.45,
alla prima nazionale dello spettacolo*

LA SERRA

di Harold Pinter

traduzione di Carlo Cecchi e Alessandra Serra

con la regia di Carlo Cecchi

le scene e i costumi: di Titina Maselli

con Raffaella Azim, Valerio Binasco, Carlo Cecchi, Maurizio Donadoni, Lorenzo Loris

e con Giorgio Lanza e Massimiliano Mecca

suono di Hubert Westkemper

luci di Giancarlo Salvatori

Guido Davico Bonino

Direttore Teatro Stabile di Torino

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Teatro Stabile di Torino

Roberto Toni

Direttore Teatro Stabile di Firenze

Si prega di confermare entro venerdì 14 febbraio al numero 011/51.69.....

Il presente invito, valido per due posti, è strettamente personale



**Un prestigioso riconoscimento per il Teatro Stabile di Torino:
l'ingresso nella Convenzione Teatrale Europea.**

Dopo vari incontri di lavoro in Francia e Belgio, in cui il Teatro Stabile di Torino è stato invitato nella persona del suo direttore, a esporre le proprie linee di lavoro e ad illustrare i suoi spettacoli, a metà gennaio 1997 questo teatro pubblico italiano è stato ufficialmente invitato a far parte della Convention Théâtrale Européenne, organismo che raggruppa 29 teatri pubblici d'Austria, Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Romania, Slovenia, Svezia.

Tra questi 29 teatri pubblici figurano la Schauspiel di Bonn, il Théâtre National de la Communauté Française de Belgique, il Centre National Dramatique du Languedoc - Roussillon di Montpellier, l'Het Nationale Toniël dell'Aia, la Comuna di Lisbona, lo Stockholms Stadsteater, il Teatrul National di Cracovia, la Comédie de Genève per limitarci ai più celebri.

Il Presidente in carica della Convenzione è Daniel Benoin, Direttore del Centre Dramatique National Comédie de Saint-Etienne, cioè il teatro stabile pubblico francese di più antica data, fondato da Jean Dasté nel 1947. La convenzione ha sede a Bruxelles.

Finalità generale della convenzione è la stretta collaborazione tra i teatri membri sul piano degli scambi di produzioni, di uomini, di materiali, su quello della coproduzione, su quella della cooperazione in qualsiasi forma: al fine di sviluppare una conoscenza culturale sempre più stretta e profonda tra i relativi organismi, i loro collaboratori, il pubblico a cui ciascuno d'essi si rivolge.

Più in particolare da 1988 - anno della sua istituzione - ad oggi la convenzione ha realizzato tutta una serie di scambi tra teatro e teatro, ha organizzato tre festival europei (Saint-Etienne, Bologna, Lussemburgo), vari programmi di formazione (per attori, per tecnici, ecc.) ed ha promosso la scrittura teatrale contemporanea, attraverso numerosi convegni e pubblicazioni.



**TEATRO
STABILE
TORINO**

**TEATRO
STABILE
FIRENZE**

PRIMA NAZIONALE
TEATRO CARIGNANO DI TORINO
MARTEDI' 18 FEBBRAIO 1997

LA SERRA

di **HAROLD PINTER**

traduzione di **CARLO CECCHI e ALESSANDRA SERRA**

regia di **CARLO CECCHI**

scene e costumi di **TITINA MASELLI**

suono di **HUBERT WESTKEMPER**

luci di **GIANCARLO SALVATORI**

personaggi interpreti

ROOTE CARLO CECCHI

GIBBS MAURIZIO DONADONI

LAMB LORENZO LORIS

MISS CUTTS RAFFAELLA AZIM

LUSH VALERIO BINASCO

TUBB GIORGIO LANZA

LOBB MASSIMILIANO MECCA

Per informazioni: Ufficio Stampa Teatro Stabile di Torino - Telefono 011/51.69.411.



IL TEATRO STABILE DI TORINO E IL TEATRO STABILE DI FIRENZE

presentano

LA SERRA

DI HAROLD PINTER

SPETTACOLO INTERPRETATO E DIRETTO DA

CARLO CECCHI

TEATRO CARIGNANO DI TORINO

MARTEDI' 18 FEBBRAIO 1997

PRIMA NAZIONALE

Una lunga fedeltà, lega il lavoro dell'attore e regista Carlo Cecchi ad Harold Pinter. Era il 4 febbraio 1980 quando andò in scena, al Rondò di Bacco a Firenze, prodotto dal Teatro Regionale Toscano, **Il compleanno**, diretto e interpretato appunto dall'attore, con Toni Bertorelli, Dario Cantarelli, Marina Confalone, Paolo Graziosi, Laura Tanziani. L'anno seguente Cecchi replica l'impresa con **Il ritorno a casa**, sempre in veste di regista e protagonista, con Paolo Graziosi, Giacomo Piperno, Loris Tresoldi, Toni Bertorelli, Raffaella Azim; la produzione è questa volta del Teatro Niccolini di Firenze dove lo spettacolo va in scena il 6 novembre 1981. Nel 1984 è la volta de' **Il calapranzi**: stavolta Cecchi è solo regista, gli attori sono Alfonso Santagata e Claudio Morganti, la sala è quella di San Geminiano di Modena, dove lo spettacolo va in scena il 12 gennaio 1984. Cecchi è infine regista de **L'amante**, che va in scena al Niccolini il 4 marzo 1986, insieme ad **Una specie di Alaska** (regia di Giampiero Solari), e interpreta con Anna Bonaiuto il doppio ruolo maschile.

Sono dunque quattro le messinscene pinteriane, che hanno fatto dell'attore-regista uno dei più apprezzati interpreti del drammaturgo inglese. Ad esse ora si aggiunge **La serra**. Dopo averlo scritto nell'inverno del 1958-59, Pinter ha ripreso, riveduto, corretto e pubblicato questo dramma nel 1980, ne ha curato personalmente la regia allo Hampstead Theatre nell'aprile dello stesso anno e nell'estate del 1995 ne ha addirittura incarnato in scena il protagonista, in un'altra versione londinese.

Che questo sia uno dei suoi testi più amati e che ad esso Pinter attribuisca la funzione di una chiarificazione del proprio discorso scenico, in senso decisamente etico-civile, il drammaturgo lo ha detto a chiare lettere al più autorevole testimone del suo lavoro, l'americano Mel Gussow, critico del "New York Times", a cui ha concesso, tra il 1971 e il 1993, varie interviste, raccolte in **Conversazioni con Pinter**, Milano, Ubu Libri, 1995. Ci limitiamo a citare un passaggio, nella traduzione di Elena De Angeli: "Nei primi tempi, cioè trent'anni fa, potevo essere considerato, per certi versi un drammaturgo politico. Poi però c'è stata una pausa, che è durata circa diciassette anni. Tra il 1970 e il 1985 ho scritto molte pièces che non si possono definire politiche: lavori come **Vecchi tempi**, **Tradimenti**, **Paesaggio e Silenzio**, i cui temi erano la memoria, la giovinezza, la perdita e altre cose del genere... Anche il personaggio centrale della **Serra**, che (*nella prima stesura*: n.d.r.) risale al 1959, è un pazzo in preda ad un delirio di potere - una figura per certi versi farsesca, ancorché brutale e inquietante, e che comunque appariva abnorme,

caricata... Allora il mio lavoro era così, tutto scherzi e battute... Ho paura che oggi, per me, il tempo degli scherzi sia finito. Non vedo niente su cui scherzare, non trovo battute da dire..."

La storia si sviluppa all'interno di quella che possiamo presumere essere una casa di cura (vi si praticano operazioni che somigliano molto ad elettrochoc) e il titolo è ferocemente allusivo ad un ambiente in cui l'essere vivente viene "conservato", contro ogni naturale sua tendenza, a fini apparentemente amorevoli.

Passo a passo, spesso attraverso squarci inattesi di comicità grottesca, e con una graduazione di effetti assolutamente straordinaria, una terribile verità viene a galla: in un impercettibile crescendo di "temperatura" drammatica, in quella fantomatica prigione, si procede, drasticamente, alla manipolazione dell'individuo fino a privarlo della sua identità e a persuaderlo che ciò è esattamente quanto bisogna fare.

La serra, diretta e interpretata da **Carlo Cecchi**, ancora una volta in veste di protagonista, raccoglie intorno a questo maestro del Nuovo Teatro gli attori: **Raffaella Azim, Valerio Binasco, Maurizio Donadoni, Lorenzo Loris e Giorgio Lanza e Massimiliano Mecca.**

Le scene e i costumi dello spettacolo sono di **Titina Maselli.**

La parte sonora è curata da **Hubert Westkemper** e le luci sono di **Giancarlo Salvatori.**

Lo spettacolo debutterà in *prima nazionale* al Teatro Carignano di Torino il 18 febbraio 1997 e a Torino verrà replicato fino a domenica 2 marzo.

La tournée dello spettacolo:

Torino	Teatro Carignano	18 febbraio/2 marzo
Genova	Teatro Duse	4/9 marzo
Asti	Teatro Politeama	10 marzo
Bologna	Arena del Sole	11/16 marzo
Cesena	Teatro Bonci	17/18 marzo
Prato	Teatro Metastasio	19/23 marzo
Lugano	Teatro Kursaal	25/26 marzo
Perugia	Teatro Morlacchi	3/6 aprile
Carpi	Teatro Comunale	8 aprile
Brescia	Teatro Grande	9/13 aprile
Venezia	Teatro Goldoni	15/20 aprile
Ferrara	Teatro Comunale	22/24 aprile
Figline Valdarno	Teatro Garibaldi	25/27 aprile



**IL TEATRO STABILE DI TORINO E IL TEATRO STABILE DI FIRENZE
PROPONGONO "LA SERRA", UN'INQUIETANTE METAFORA POLITICA
DI HAROLD PINTER, CON LA REGIA DI CARLO CECCHI
Torino, teatro Carignano, 18 febbraio-2 marzo 1997**

Una lunga fedeltà -saranno l'anno prossimo diciassette anni- lega il lavoro d'attore e regista di Carlo Cecchi ad Harold Pinter.

Era il 4 febbraio 1980 quando andò in scena, al Rondò di Bacco a Firenze, prodotto dal Teatro Regionale Toscano, **Il compleanno**, diretto e interpretato appunto dall'attore, con Toni Bertorelli, Dario Cantarelli, Marina Confalone, Paolo Graziosi, Laura Tanziani. L'anno seguente, Cecchi replica l'impresa con **Il ritorno a casa**, sempre in veste di regista e protagonista, con Paolo Graziosi, Giacomo Piperno, Loris Tresoldi, Toni Bertorelli, Raffaella Azim (la produzione è stavolta del Granteatro e si va in scena al Niccolini di Firenze il 6 novembre 1981). Nel 1984 è la volta de' **Il calapranzi**: stavolta Cecchi è solo regista, gli attori sono Alfonso Santagata e Claudio Morganti: la sala è quella di San Geminiano di Modena, dove lo spettacolo va in scena il 12 gennaio 1984. Cecchi è infine regista de' **L'amante**, che va in scena al Niccolini il 4 marzo 1986, insieme ad **Una specie di Alaska**. Cecchi interpreta il doppio ruolo maschile insieme ad Anna Bonaiuto e a Felice Imparato.

Sono dunque quattro le messinscene pinteriane, che hanno fatto dell'attore-regista uno dei più apprezzati interpreti del drammaturgo inglese. Ad esse ora si aggiunge **La serra**. Dopo averlo scritto nell'inverno del 1958-59, Pinter ha ripreso, riveduto, corretto e pubblicato questo dramma nel 1980, ne ha curato personalmente la regia allo Hampstead Theater nell'aprile dello stesso anno e tre anni orsono ne ha addirittura incarnato in scena il protagonista, in un'altra versione londinese.

Che questo sia uno dei suoi testi più amati, e che ad esso Pinter attribuisca la funzione di una chiarificazione del proprio discorso scenico, in senso decisamente etico-civile, il drammaturgo lo ha detto a chiare lettere al più autorevole testimone del suo lavoro, l'americano Mel Gussow, critico del "New York Times", a cui ha concesso, tra il 1971 e il 1993, varie interviste, raccolte in **Conversazioni con Pinter**, Milano, Ubu Libri, 1995. Ci limitiamo a citare un passaggio soltanto, nella traduzione di Elena De Angeli: "Nei primi tempi, cioè trent'anni fa, potevo essere considerato, per certi versi un drammaturgo politico. Poi però c'è stata una pausa, che è durata circa diciassette anni. Tra il 1970 e il 1985 ho scritto molte pièces che non si possono definire politiche: lavori come *Vecchi tempi*, *Tradimenti*, *Paesaggio* e *Silenzi*, i cui temi erano la memoria, la giovinezza, la perdita e altre cose del genere... Anche il personaggio centrale della *Serra*, che (*nella prima stesura*: n.d.r.) risale al 1959, è un pazzo in preda ad un delirio di potere - una figura per certi versi farsesca, ancorché brutale e inquietante, e che comunque appariva abnorme, caricata... Allora il mio lavoro era così, tutto scherzi e battute... Ho paura che oggi, per me, il tempo degli scherzi sia finito. Non vedo niente su cui scherzare, non trovo battute da dire..."

La storia si sviluppa all'interno di quella che possiamo presumere essere una casa di cura (vi si praticano operazioni che somigliano molto ad elettrochoc) e il titolo è ferocemente allusivo ad un ambiente in cui l'essere vivente viene "conservato", contro ogni naturale sua tendenza, a fini apparentemente amorevoli.

Passo a passo, spesso attraverso squarci inattesi di comicità grottesca, e con una graduazione di effetti assolutamente straordinaria, una terribile verità viene a galla: in un impercettibile crescendo di "temperatura" drammatica, in quella fantomatica prigione, si procede, drasticamente, alla manipolazione dell'individuo fino a privarlo della sua identità e a persuaderlo che ciò è esattamente quanto bisogna fare.

La serra, diretta e interpretata da Carlo Cecchi, ancora una volta in veste di protagonista, raccoglie intorno a questo maestro del Nuovo Teatro, Daria Nicolodi (un atteso ritorno!) e Maurizio Donadoni, Valerio Binasco, Lorenzo Loris, cioè tre dei più interessanti interpreti della giovane generazione. Le scene e i costumi sono di quella squisita artista che è Titina Maselli, le luci di Giancarlo Salvatori.

Lo spettacolo debutterà in *prima nazionale* al Teatro Carignano di Torino il 18 febbraio 1997.



Un importante riconoscimento al Teatro Stabile di Torino

Un anno nella vita di Giovanni Pascoli

di Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri proposto dal Teatro Stabile di Torino al pubblico torinese e italiano (Perugia, Bologna, Bolzano, Trieste, Roma, Milano, Padova, Novara) nella stagione 1995/96, per la regia di Walter Pagliaro e l'interpretazione di Vittorio Franceschi, Micaela Esdra, Valentina Sperli, Valeriano Gialli e Giuseppe Calcagno, ha vinto la medaglia d'oro per la migliore novità italiana 1996 assegnata dall'Istituto del Dramma Italiano, ex - aequo con Il racconto del Vajont di Marco Paolini e Gabriele Vacis, prodotto dal Laboratorio Teatro Settimo: il che costituisce, tra l'altro, una conferma della vitalità, a livello nazionale, della scena torinese.

La cerimonia di conferma dei Premi IDI 1996 ha avuto luogo al Teatro Parioli nel corso del Maurizio Costanzo Show il 24 febbraio 1997.

*La S.V. è invitata alla Cerimonia di consegna dei Premi I.D.I. 1996 che avrà luogo
al Teatro Parioli nel corso del «Maurizio Costanzo Show» il 24 febbraio, ore 17,30*

Si prega confermare la Sua presenza entro
sabato 22 febbraio 1997
Telefono 06/68307266 (uff. stampa: Gianna Volpi)

Entrata: ore 17.30 (precise)
Via Giosuè Borsi, 20
Ingresso B

PREMI I.D.I. 1996

Medaglia d'oro per la migliore novità italiana

ex aequo

«Il racconto del Vajont» di Marco Paolini e Gabriele Vacis
«Un anno nella vita di Giovanni Pascoli»
di Melania G. Mazzucco e Luigi Guarnieri

Medaglia d'oro per la regia

Luca Ronconi per «Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana» di C.E. Gadda

Maschere con lauro d'oro per la migliore interpretazione

Rosa Di Lucia per «Gardenia. Sette giornate
e un tramonto» di M. Boggio
Virginio Gazzolo per «Il Maresciallo Butterfly»
di R. Cavosi

Marcello Mastroianni per «Le ultime lune» di F. Bordon
Lucilla Morlacchi per «I turcs tal Friul» di P.P. Pasolini

Riconoscimenti speciali

Isabella Peroni
Roman Viktjuk

PREMIO I.D.I. SILVIO D'AMICO 1996

Umberto Artioli

Riconoscimento speciale: Maurizio Grande

«Combattimento invisibile. D'Annunzio tra romanzo e teatro».
Ed. Laterza

«Dodici donne. Figure del destino nella letteratura drammatica».
Pratiche Editrice



*Il Teatro Stabile di Torino e Lavazza
sono lieti di invitarLa ad un incontro con*

CARLO CECCHI

presso il Caffè "San Tommaso 10" - Via San Tommaso, 10 - Torino
mercoledì 26 febbraio 1997, alle ore 18.00

Coordina l'incontro il drammaturgo del Teatro Stabile, Piero Ferrero.

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti.
Per informazioni: Telefono 011/239.86.80